



Ieri a Campobasso la seconda giornata della settimana della cultura scientifica

Ateneo, si discute di evoluzione

Il tema è stato posto ieri al centro dell'appuntamento organizzato dall'Università del Molise presso il Liceo Romita

IN pieno svolgimento la Settimana della cultura scientifica che durante sei giorni vuol aprirsi all'esterno del mondo accademico attraverso incontri e momenti di confronto a tutto tondo. L'Università del Molise non è voluta mancare a questo appuntamento che in questa edizione numero sedici ha avuto avvio lunedì scorso.

Ad ospitare uno dei tanti appuntamenti della seconda giornata ieri mattina il liceo scientifico Romita di Campobasso, dove si è tenuto un convegno sul tema dell'evoluzione e in particolare sui pipistrelli. Fabio Pilla, delegato per la ricerca scientifica dell'Università molisana, ha spiegato che «la settimana della ricerca scientifica accademica, svolta in tutta Italia, si sposta fuori dell'istituzione università al fine di creare un ponte tra università stessa e società, interessandosi in primis del mondo della scuola».

Dino Scaravelli, docente di Biologia marina presso l'Università di Bologna, intervenendo all'incontro su invito dei colleghi del Molise, ha sostenuto che «la divulgazione del sapere universitario rappresenta una fase importante per l'educazione e la costruzione di un bagaglio culturale dei più giovani, pur essendo, spesso, vista e vissuta da-

gli stessi studenti in maniera negativa. La metodologia scientifica è utile soprattutto per confrontarsi, ed è inoltre divertente. La scienza deve essere vista come un gioco consiste nel rispondere alle domande che quotidianamente ci poniamo».

Una docente di Scienze del liceo Romita, parlando a nome della scuola ha affermato che dagli studenti alla dirigenza, passando per i docenti, l'entusiasmo per l'iniziativa è stato elevato. I ragazzi hanno da subito dato una risposta positiva.

L'iniziativa della settimana scientifica è utile per aprire i loro orizzonti e metterli in grado di operare in maniera più decisa una scelta sul loro futuro.

La proiezione di alcune diapositive hanno consentito al numeroso pubblico di apprendere che i pipistrelli non se la passano poi tanto bene. Somigliano sempre più agli umani, con le loro nevrosi. A differenza della razza umana si procreano avendo più tempo per farlo e non hanno i problemi di mandare... i piccoli pipistrelli a scuola. Esempi estremi ma divertenti per conoscere meglio l'universo degli animali.

La Settimana della cultura scientifica è anche questo.

Tonia Niro



Gli studenti che hanno seguito il seminario organizzato dall'ateneo